



Pubblicazione del Settore per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane

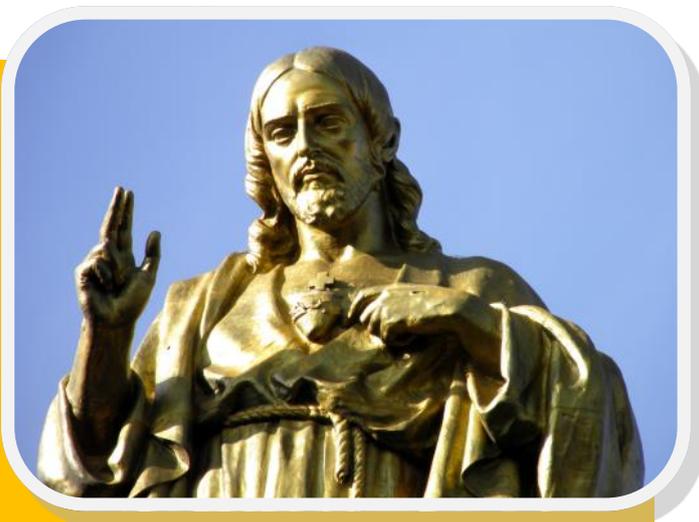
Dalla basilica del Sacro Cuore di Gesù, costruita dal nostro caro padre Don Bosco, vi saluto, affidando tutti i nostri missionari a questo Amatissimo Cuore!

Il mese missionario straordinario - ottobre 2019 - ci porta a scoprire nuove luci e slancio dalla Lettera Apostolica *Maximum Illud* di Papa Benedetto XV, di cui si celebrerà il centenario.

Gesù Cristo è chiaramente al centro di questa Lettera Apostolica. Questo, da Salesiani di Don Bosco, ci rimanda con forza e con lucidità all'**articolo 11** delle nostre Costituzioni: *“lo spirito salesiano trova il suo modello e la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo, apostolo del Padre”*. E in particolare a due dei lineamenti - forse tra i più missionari - della figura del Signore a cui siamo più sensibili nella lettura del Vangelo, cioè: *“la sollecitudine nel predicare, guarire, salvare sotto l’urgenza del Regno che viene e il desiderio di radunare i discepoli nell’unità della comunione fraterna”*.

E, infatti, molto incoraggiante il percorrere tutta questa Lettera di Papa Benedetto XV sotto lo sguardo di questo nostro articolo fondante.

Buon mese missionario del Sacro Cuore di Gesù!



J. Basanes
D. Guillermo Basanes, SDB
Consigliere per le missioni

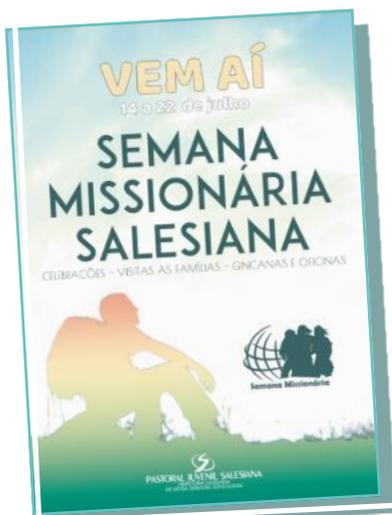
Condividiamo alcune belle notizie dall’America missionaria. In particolare la feconda settimana missionaria dell’Ispettorato di Sao Paulo (Brasile). P. Tiago Eliomar ha condiviso alcune informazioni di quella settimana. Sono giovani e adolescenti del GAM (Gruppo d’Azione Missionaria) che coinvolge

giovani delle scuole, università e parrocchie dell’Ispettorato. Ogni anno organizzano a livello ispettorale la Settimana Missionaria, che offre a tutta la Pastorale Giovanile un colore missionario. Certamente queste attività missionarie non si riducono soltanto all’evento di una settimana, ma a processi formativi missionari nelle diverse comunità educative e a risposte differenziate secondo la maturità. Per esempio, all’interno di questa animazione missionaria alcuni giovani sono inviati come volontari missionari salesiani presso altri paesi per un anno. Questa dinamica missionaria si è rivelata molto feconda nella pastorale giovanile e vocazionale. Frutto dello spirito missionario e di queste iniziative pastorali, nell’Ispettorato saranno ordinati, quest’anno, 6 sacerdoti e 2 confratelli coadiutori emergeranno i loro voti perpetui.

Ecco alcuni numeri interessanti: Dal 14 al 22 di Luglio

- * 1050 missionari parteciperanno (sì, mille cinquanta!) in
- * 25 comunità (8 parrocchie),
- * 7 città: Votuporanga, Cananeia, Guapiara, Cajuru, Aguai, Charqueada, Piranguçu.
- * 18 sacerdoti salesiani,
- * 55 salesiani in formazione o aspiranti

Brasile Sao Paulo: 1050 missionari per la settimana missionaria



Altre informazioni missionarie che arrivano dall’America

- ⇒ Il prossimo **Congresso Americano Missionario (CAM 5)**: sarà realizzato in Bolivia, Santa Cruz dal 10 al 14 luglio, e si prevede la partecipazione di più di 5000 delegati. Molti dei DIAM d’America parteciperanno.
- ⇒ Si sta preparando l’ **Incontro Salesiano Pan amazonico: “Il Sinodo ci interpella”** che coinvolge le ispettorie che hanno missioni nell’Amazonia. L’incontro sarà a Manaus, dall’1 al 4 novembre. Sarà un’occasione preziosa per raccogliere il patrimonio pastorale, scientifico, pedagogico e testimoniale di più di un secolo di presenza salesiana; per leggere la situazione attuale sociale, economico-politica, ecclesiale e salesiana della Regione; e per proporre strade per il futuro. I missionari e gli agenti pastorali indigeni prepareranno alcune proposte per il Sinodo Pan Amazonico del 2019.



“ESSERE MISSIONARIO È REGALO DEL CIELO”

Sono nato a Madrid nel 1930, in una fervente famiglia cristiana. Nella quaresima del 1945 ho trovato un libro intitolato "Volontari". Erano racconti missionari e alcune pagine di spiegazione sulla vocazione. Ho iniziato a leggere il libro per curiosità e subito ne sono rimasto affascinato. Mi si aprirono orizzonti insospettati, pieni di fascino, e ho scoperto il valore della vita offerta per seguire Gesù e diffondere il suo Vangelo. Dopo ciò, frequentando la cappella della scuola e in ginocchio vicino al Tabernacolo, pensavo a quando Gesù disse agli apostoli: "Vieni e seguimi", e anche a quando san Francesco Saverio morì, all'età di 43 anni, dopo aver predicato il Vangelo.

Nel noviziato ho scritto la mia domanda per andare in missione. Il giorno dopo la mia Professione Religiosa, l'ispettore ha letto i nomi di quelli inviati alle Missioni. Dei 63 neo-professi, 32 andarono in Sud America. Il mio nome non era tra questi. Ero triste, ma l'ispettore ha detto: "E quest'anno, quattro dei neo-professi andranno in Giappone" e lesse i nomi. Il terzo nome era il mio. Ero stordito. Quando lasciai la sala da pranzo, andai dritto in cappella e iniziai a piangere d'emozione.

Sono arrivato in Giappone nel gennaio 1950. L'obbedienza mi ha poi mandato in Corea, dove sono arrivato il venerdì 30 marzo 1962 per aiutare come vice-parroco nella periferia di Seoul, nella parrocchia di San Giovanni Bosco. Quel pomeriggio i cristiani fecero la Via Crucis. Uomini in ginocchio sul pavimento di legno a destra, donne a sinistra, lasciando un corridoio nel centro della chiesa. Dopo la Via Crucis, molte persone sono rimaste in chiesa per le preghiere della notte. La mattina successiva, dopo la messa, molte persone hanno continuato a pregare e abbiamo meditato con loro, seduti sul pavimento.

I primi giorni furono difficili, ma pian piano mi resi conto che tutto era stato un regalo dal Cielo. I cristiani ci davano un esempio di preghiera nella chiesa, stando seduti sul pavimento vicino al tabernacolo. E ci hanno anche aiutato a vivere condividendo nella povertà, con pazienza, speranza e gioia. Loro ci hanno amato molto. Una delle grandi sfide che ho incontrato è stata la lingua. Avevo già imparato il giapponese e ora dovevo iniziare con il coreano, che era più complesso. Un'altra sfida è che al momento i cattolici sono solo il 10% della popolazione. Inoltre, fa male vedere, ancora, la Corea divisa in due nazioni separate.

Le più grandi gioie che ho sperimentato sono state i battesimi dei catecumeni e le professioni religiose dei novizi. Altro motivo di gioia è vedere che la Corea era una nazione molto povera, e ora, grazie al lavoro e all'organizzazione che i coreani hanno nella loro cultura, è, invece, una nazione dove regna l'ordine, il progresso e uno standard di vita dignitoso, e ognuno ha la mentalità di condividere le ricchezze aiutando le altre nazioni più povere.

Ai giovani che desiderano offrire se stessi per essere missionari, ricordo loro che alla base della nostra vita di preghiera personale, della vita gioiosa in Comunità e di tutte le nostre attività, è l'Amore di Gesù, veramente presente nella Santissima Eucaristia. Dobbiamo visitare il Santissimo Sacramento ogni giorno. Inoltre, con gratitudine, coltiviamo la devozione alla Vergine e preghiamo il Rosario, come ci insegna Don Bosco.

Cerchiamo di vivere con cuore aperto sempre ai buoni esempi e alle lezioni degli altri, in particolare dei poveri. Una volta un povero, che si chiamava Matteo ed era un vecchio cristiano, mi chiese su come avrei fatto per riassumere il Vangelo in poche parole. Ho subito iniziato a spiegare, riassumendo alcuni elementi essenziali. Il buon Matteo mi ascoltò con pazienza finché alla fine disse: "Non ti pare che sei stato un po' lungo? E io gli dissi: "Bene, allora, come lo spieghi in meno parole? E Matteo disse: "Per me il Vangelo è questo: "Se qualcuno ti schiaffeggia sulla guancia destra, presentagli la sinistra".

*José María Blanco,
missionario spagnolo in Corea*



Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Cameroni SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi

Il **Beato Zeffirino Namuncurà** (1886-1905) incarnò in sé le sofferenze, le angosce e le aspirazioni della sua gente Mapuce, quella stessa gente che nell'arco degli anni della sua adolescenza ha incontrato il Vangelo e si è aperta al dono della fede sotto la guida di saggi educatori salesiani. C'è un'espressione che raccoglie tutto il suo programma di vita: "Voglio studiare per essere utile al mio popolo". Infatti Zeffirino voleva studiare, essere sacerdote e ritornare alla sua gente per contribuire alla crescita culturale e spirituale del suo popolo, come aveva visto fare dai primi missionari salesiani.

Affinché le reti sociali favoriscano la solidarietà e il rispetto dell'altro nella sua differenza.



Intenzione Missionaria Salesiana

Perché le presenze salesiane siano "case" dove ognuno si senta accolto e rispettato nella sua originalità e dove si possa scoprire la gioia della Buona Nuova.

Ogni volta di più le nostre presenze si trovano in contesti plurali dal punto di vista sociale, culturale e religioso. La nostra missione ci spinge, anche mediante le Tecniche delle Informazioni (TI) e le Reti Sociali, a una rispettosa accoglienza a una gioiosa testimonianza e annuncio della Buona Nuova.

